

8 settembre 2026

Florovivaismo italiano da record: valore della produzione a 3,52 miliardi secondo i dati Myplant-Istat



Il comparto agroalimentare e vivaistico italiano si conferma un asset primario dell'economia nazionale, mettendo a segno un nuovo primato economico e dimostrando una spiccata dinamica di crescita sia sul fronte dei mercati interni sia su quello delle esportazioni. In vista della prossima edizione di febbraio 2027, **Myplant & Garden**, il più importante salone internazionale per i professionisti del florovivaismo, del garden e del paesaggio in Italia, conferma il trend positivo del valore delle produzioni florovivaistiche italiane.

Florovivaismo italiano da record: valore della produzione a 3,52 miliardi secondo i dati Myplant-Istat

Nell'arco di dieci anni (dal debutto della manifestazione nel 2015 a oggi), **il settore è passato da 2,5 a 3,52 miliardi di euro**, consolidando una crescita

complessiva superiore al 30%, registrando un incremento medio annuo del 3,3% per la floricoltura e del 3,1% per il vivaismo. È questa la fotografia più aggiornata del florovivaismo italiano, elaborata e diffusa da Myplant sui dati ISTAT. Nell'esaminare l'andamento congiunturale recente e la distribuzione geografica della ricchezza prodotta, la governance della manifestazione sottolinea il carattere omogeneo della ripresa lungo la penisola. *"La crescita dell'8,1% sull'anno – affermano gli organizzatori della manifestazione – porta il comparto a un nuovo massimo storico, con un incremento diffuso in tutte le regioni italiane, in cui floricoltura e vivaismo crescono in misura analoga. Nel dettaglio, la Toscana ha superato il miliardo, mentre la Liguria ha consolidato il proprio primato nella floricoltura. Il Centro resta l'area leader, il Nord segue a ruota, con il Nord-Est che ha registrato la maggiore accelerazione percentuale. Il Sud 'vale' il 23% delle produzioni nazionali"*.

Sotto il profilo della scomposizione per comparti merceologici, la rilevazione mostra un sostanziale equilibrio tra le due anime della filiera. Nel 2025 il comparto floricolo, comprendente fiori e piante in vaso, rappresenta il 45,7% del valore complessivo e raggiunge 1,64 miliardi di euro, con una crescita dell'8,2% sull'anno precedente. Le regioni in cui si concentra principalmente questa attività sono, nell'ordine, Liguria, Sicilia, Campania, Lombardia, Puglia, Emilia-Romagna, Veneto. Gli aumenti più significativi riguardano Veneto (+10,1%), Lombardia (+9,8%), Emilia-Romagna (+9,7%), Sicilia (+8,8%), Liguria (+8,4%). Il vivaismo pesa per il 54,3% e arriva a 1,88 miliardi di euro, segnando un incremento dell'8,1%. Le principali regioni in cui si concentra la produzione vivaistica sono, nell'ordine, Toscana, Lombardia, Sicilia, Friuli-Venezia Giulia, Puglia, Emilia-Romagna, Piemonte, Veneto. Gli incrementi più sensibili riguardano Friuli-Venezia Giulia (+10%) – che dopo anni di 'inseguimento' ha superato il Piemonte al decimo posto della graduatoria nazionale –, Veneto (+9%), Toscana (+8,2%).

Analizzando la classifica delle singole regioni, emergono leadership territoriali ben definite e ad altissima specializzazione produttiva. La Toscana consolida il primo posto nella classifica regionale e, solo con le colture vivaistiche, supera il miliardo di euro (+8,2%), vantando una produzione pari a oltre la metà di quella vivaistica nazionale. La Liguria conferma la posizione nettamente dominante nella floricoltura italiana: le produzioni liguri di fiori e piante in vaso hanno sfiorato i 500 milioni di euro (+8,4%), pari al 30% di quelle nazionali. Seguono nella graduatoria complessiva (vivaismo + floricoltura) Sicilia, Lombardia, Lazio, Campania, Puglia, Emilia-Romagna e Veneto. Tra le regioni con le migliori dinamiche nel 2025 spiccano Veneto (+9,7%), Liguria, Sicilia (+8,3%), Lombardia (+8,3%) ed Emilia-Romagna (+8,0%). La ripartizione macro-regionale evidenzia una spinta generalizzata che coinvolge tutte le macroaree del Paese. Il Centro Italia continua a rappresentare la principale area produttiva sfiorando il 39% del valore nazionale (+8,2% sull'anno). Il Nord vale complessivamente poco meno del 38% del totale nazionale, e cresce dell'8,7%. Al suo interno, il Nord-Est segna un incremento del 9%, superiore a quello del Nord-Ovest, che registra comunque un solido +8,4%. Il Sud – che esprime circa il 23% del valore nazionale, ha segnato una crescita del 7,4%. Sicilia, Campania e Puglia rappresentano i principali poli produttivi dell'area,

mentre tra le dinamiche più significative si segnalano Basilicata (+9%), Sardegna (+9,9%) e, sul versante vivaistico, Sardegna e Molise.

Al di là della sola componente agricola, il settore si colloca al centro delle politiche di sostenibilità industriale e di transizione ecologica urbana. Il florovivaismo non è soltanto una fondamentale componente specialistica dell'agricoltura italiana, ma rappresenta un valore sempre più strategico per le politiche ambientali e di salute pubblica. La produzione di fiori, piante ornamentali e, soprattutto, di piante destinate al verde urbano alimenta una filiera che dalla produzione agricola arriva alla progettazione, realizzazione e manutenzione di parchi, giardini, alberature e infrastrutture verdi. Il florovivaismo rappresenta un anello essenziale della transizione verso città più verdi, resilienti e salubri. Il suo ruolo è destinato a crescere grazie alla attenzione delle politiche pubbliche al verde urbano come strumento di prevenzione, benessere e promozione della salute, contribuendo alla qualità della vita e degli spazi urbani.

Sui fattori di mercato, sull'inflazione e sulla competitività delle imprese e della fiera di riferimento si è espressa **Valeria Randazzo, Exhibition Manager di Myplant & Garden** (in foto): *"La crescita del valore della produzione conferma la solidità del florovivaismo italiano, ma i dati ci invitano anche a guardare oltre il semplice record. Il valore cresce, ma l'aumento dei prezzi pesa sulla dinamica complessiva, e questo rende ancora più interessante osservare come le aree produttive stiano evolvendo e le imprese stiano reagendo sul piano della competitività, dell'innovazione e dell'apertura ai mercati internazionali. Il settore mantiene una forte capacità produttiva e una presenza territoriale articolata: Myplant & Garden è il luogo in cui questa evoluzione viene raccontata, discussa e soprattutto messa in relazione con il mercato domestico e mondiale, ed è il luogo prescelto dagli attori del mercato come momento di dialogo per pianificare al meglio lo sviluppo di infrastrutture verdi capaci di generare benessere, resilienza urbana e salute pubblica".*